

Yale University Library Digital Collections

Title	P.O. Carlisto. "Futurismo." Rivista dell'Industria e dell'Artigianato, [1933]. [6230-1]
Date	1933 {id=286416}
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Container information	Box 79 Slide: 10
Generated	2021-02-27 02:05:02 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10658481

- FUTURISMO -

onica indu-
Rivista si
i or sono
are strano,
a percorso
cenografia,
potuto am-
redamento
sieme con
a creando
i, se non
curamente
quali ta-
a futurista
urismo ha
e dell' arte
temperato
e battaglie
to assoluto
quale non
i il grande
esistenza è
a anche la
del futuri-
e di uomo
personalità
, come in
ni di tutta
Mussolini.
omplessa e
di azione,
dell'attività
più nalesre

Non deve sembrare strano che tra un articolo di economia industriale ed un altro di economia corporativa la nostra occupi del *futurismo*, nato in Italia circa ventitrè anni ed annunziatore artistico del *fascismo*. E non deve sembrare appunto perchè il credo informatore di questa scuola ha una grande strada nel mondo: poesia, letteratura, teatro, scultura, architettura, scultura, ambientazione, arredamento (ho visto mirare recentemente a Perugia un negozio di mode con arredamento futurista creato dal giovanissimo architetto Zanetti assieme ai suoi artigiani): come, senza dubbio, questa scuola ha un numero considerevole di seguaci e di ammiratori, ha permeato tutta la vita della nostra nazione, le ha impresso una caratteristica nuova, con risorse della luna genialissima. Di recente abbiamo avuto la cucina futurista creata da Marinetti. E' innegabile, intanto che il futurismo ha avuto una funzione assai importante nella creazione del fascismo del 1900, alla strana guisa che il suo contenuto saggiamente dalla esperienza, ha potuto resistere a tutte le impetuose battaglie che parve un giorno dovessero sconfiggerlo. Merito questo del creatore del futurismo e, cioè, di F. T. Marinetti, il quale può essere individuato che come il grande ideatore, anzi il creatore del futurismo, ossia di una scuola della cui importanza è bastato egli solo a dimostrare non solo la importanza, ma la vitalità. E proclamiamo in Marinetti il grande creatore del futurismo, perchè questo temperamento eccezionale di artista di coraggio vi ha impresso una così singolare arma di difesa da non potersi concepire il futurismo senza Marinetti. E' un campo assai più vasto e che comprende quasi i destini dell'umanità, non si potrebbe concepire il fascismo senza Marinetti. Nè di Marinetti è facile passare in rassegna l'opera complessiva, multiforme, opera non soltanto di pensiero, ma anche di azione, anzi non si può immaginare dinamismo più autentico del futurismo del creatore del futurismo. Non una ma più

è valso a
o, che, più
e delle sue

Ed è equo riconoscere che il futurismo di Marinetti ha spiegato su la gioventù italiana quel benefico influsso che, tardi, il fascismo avrebbe materiato dei suoi entusiasmi